

L'Angolo periodico di prospettive disperate e disperanti

Ottuso

numero 0 (primo e ultimo?) di un giornale satirico e di informazione "altra"

www.bengodi.org



Non sbarcano. Vengono a costituirsi

(Marco Vicari)

Il Mezzogiorno in appalto alla Camorra

Il Governo Berlusconi delibera l'affidamento della gestione del Sud Italia ad un consorzio formato da Camorra, Mafia e N'drangheta.

>> pagina 3

Vuoi fare il giornalista, altro che cinque W!

I consigli di un esperto: "La gente deve leggere la tua notizia e provare ansia, cazzo, dopo averti letto devono correre a chiudere a chiave la porta di casa"

>> pagina 4

Pacchetto sicurezza per una vita tranquilla... la... la...

Viaggio nei pacchetti sicurezza nazionali e locali nati con l'obiettivo di tutelare gli italiani da lavavetri, immigrati, rom, accattoni e perfino cani stranieri.

>> pagina 7

Maroni: gli immigrati peggio dei terroni

L'intervista di Lupo Sordo al Ministro degli Interni. Ma anche le vignette di Umberto Romaniello e Rosanna Pasero, le recensioni di Michele Perrella ecc ecc

>> all'interno



Umberto Romaniello
<http://umbertoromaniello.blogspot.com/>

Il Mezzogiorno in appalto alla camorra



Due anticipazioni da Premio Pulitzer. Il Consiglio dei Ministri delibera l'affidamento della gestione del Sud Italia ad un consorzio formato da camorra, mafia e n'drangheta. Risolti definitivamente i problemi dell'integrazione di immigrati e zingari, novità anche nella lotta all'evasione fiscale. Intanto dopo la Robin Hood Tax il Ministro dell'Economia Giulio Tremonti rivoluziona il Fisco lanciando la Superman Tax, la Frocio Tax, la Zingaro Tax e la Islamic Tax.

Dopo una lunga relazione di Don Gianni Baget Bozzo sul tema "se non puoi batterli unisciti a loro" il Consiglio dei Ministri ha finalmente approvato il decreto legge Berlusconi-Cutolo in cui si è deciso di esternalizzare la gestione del Sud Italia affidandolo ad un consorzio formato da mafia, camorra e n'drangheta. "Affidare il Sud a chi l'ha sempre gestito è il modo migliore per valorizzarlo" ha dichiarato Berlusconi, "in questo modo abbiamo anche eliminato non solo le province ma anche sostituito con nuovi enti amministrativi, le cosche. "Basta con questi terroni di merda" è invece stato il commento dello statista Umberto Bossi che ha aggiunto "ora i 300.000 volontari padani potranno rimettere a posto i fucili, ci penseranno i mafiosi a sistemare il sud".

Arrivano intanto le prime anticipazioni sul programma:

- a Napoli verrà immediatamente risolto il problema dell'immondizia, chi ne butta più di un sacchetto la settimana se la dovrà vedere con "Totonno o'malamente

- sicurezza: verranno costruiti alloggi per gli zingari, che saranno appositamente inseriti nei pilastri e nei muri maestri.
- lotta all'evasione fiscale: verrà affidata alla PIZZO SPA, una agenzia che da anni si occupa di riscossione e che ha garantito di essere dotata di personale altamente specializzato.
- Luca Cordero di Montezemolo, recentemente nominato ambasciatore del made in Italy nel mondo sarà affiancato da Bernardo Provenzano, simbolo dell'italiano che si è fatto da solo e che vanta contatti diplomatici in Svizzera, USA, Colombia e Afghanistan.

OLTRE LA ROBIN HOOD TAX

Dopo la Robin Hood Tax (che ruba ai ricchi-petrolieri per dare i poveri-automobilisti), Tremonti rivoluziona il Fisco lanciando quattro nuove tasse che andranno a sostituire l'ICI, il bollo auto per pagare il Ponte sullo Stretto e le altre grandi opere.
- Superman Tax: la tassa che ruba la criptonite ai pianeti che ce l'hanno

per usarla nelle centrali nucleari italiane.

- Zingaro Tax: la tassa che ruba i bambini agli zingari per darli alle famiglie italiane, padrone a casa loro, che non ne possono avere. Tanto loro li usano solo per fare l'economia.

- Frocio Tax: la tassa che toglie i profilattici agli omosessuali per darli agli eterosessuali, tanto i froci mica possono restare incinta.

- Islamic Tax: tassa che ruba le mogli agli islamici per usarle come badanti, colf e puttane per gli italiani, padroni a casa loro. Tanto gli islamici hanno 72 vergini che li aspettano in paradiso.

PS: La vignetta è di Angese (www.angese.it), straordinario maestro di satira con il quale alcuni di noi hanno avuto la possibilità di collaborare. Angese, al secolo Sergio Angeletti, ci ha lasciati quattro mesi fa, ma a noi le sue vignette fanno ridere ogni giorno di più.



Ansia News. Sai bene di cosa stai scrivendo?

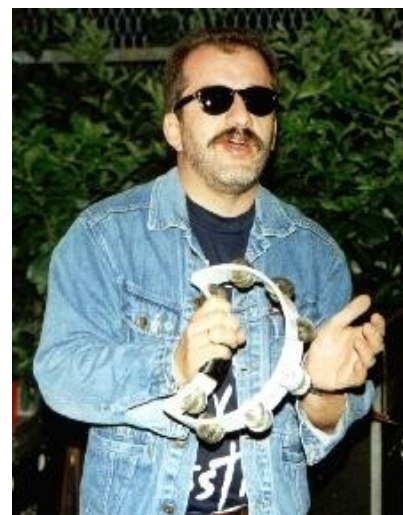
Vuoi fare il giornalista, quel vecchio mestieraccio fatto di osservazione, scrittura e impegno civile? Ma oggi non è più come un tempo, bisogna essere tagliati per questa professione. Ecco qualche consiglio, tratto da una conversazione vera, per non fare figure di merda in redazione.

- Hai fatto? Leggi un po'...
- Ecco: "Palermo, altri due barconi carichi di immigrati..."
- Fermo! Sei giovane, devi imparare, quindi non ti prendo subito a calci in culo. Non sono "immigrati", sono "clandestini". Dai continua.
- Ok. "Palermo, altri due barconi carichi di clandestini hanno fatto naufragio a largo di Lampedusa e sono stati soccorsi dalla marina italiana..."
- Stop! Che cazzo vuol dire "sono stati soccorsi dalla marina italiana"? Adesso la Marina italiana fa la Croce Rossa? Scrivi: "Sono stati intercettati dalla Marina italiana".
- Veramente il comunicato della marina che ho qui davanti parla di soccorso e non di intercettazione...
- A me non frega un cazzo di cosa dice il comunicato, a me interessa cosa diciamo noi. E noi diciamo che sono stati intercettati. Al pubblico interessa sapere se le istituzioni fanno il loro dovere contro gli extracomunitari, che adesso per legge sono colpevoli del reato di clandestinità, per cui l'informazione

si adegua. Non più "soccorsi", ma "intercettati". Forza, ricomincia!
-Ok, capo. "Palermo: Altri due barconi carichi di clandestini hanno fatto naufragio al largo di Lampedusa e sono stati intercettati dalla marina italiana. Finora ne sono stati tratti in salvo 56"
- Stooooop, stop, stop Ma che cazzo scrivi? "Sono stati tratti in salvo?" Ma allora sei un coglione. Se hai la sindrome di Medici senza frontiere dovevi fare l'infermiere, non il giornalista. Non sono stati "tratti in salvo", sono stati "ARRESTATI!"
- "Palermo, altri due barconi carichi di clandestini hanno fatto naufragio a largo di Lampedusa e sono stati intercettati dalla marina italiana. Finora sono stati arrestati 56 clandestini. I delinquenti erano su due imbarcazioni che si sono rovesciate a causa del mare forza sette...
- Fermo, fermo. Non va bene. Scriviamo: "...imbarcazioni che si sono rovesciate a causa della tempestiva azione delle motovedette della marina che le inseguivano". Continua!

- "I naufraghi"...cioè "i delinquenti vengono ora trasferiti nel centro di detenzione temporanea di Lampedusa per essere identificati".
- Non va bene. Scrivi "per essere interrogati e per avviare le procedure per la loro tempestiva ed irrevocabile espulsione". Che altro?
- Non c'è altro
- Non c'è altro il cazzo. Metti una dichiarazione di qualcuno che dice che siamo di fronte ad un'invasione di delinquenza di rilevanza storica che non ha eguali dai tempi dell'impero romano. La gente deve leggere la tua notizia e provare ansia, cazzo, dopo averti letto devono correre a chiudere a chiave la porta di casa.
- E dove lo trovo uno che dichiara questo?
- Ragazzo, tu sei un vero incapace. Non credo riuscirai a continuare con questo mestiere. Comunque, oggi sono in vena di regali, tiè, segnati 'sto numero di cellulare, qui avrai tutte le dichiarazioni che ti servono.
- Chi è
- Borghesio, lui è la benedizione per tutti noi che scriviamo Ansia News.

Bobo Maroni: “clandestini peggio dei terroni”



Lupo Sordo, blogger terrone, intervista il Ministro dell'Interno Roberto Maroni e raccoglie le sue opinioni su clandestini, rom, prostitute e meridionali. Nel blog che è ormai diventato il salotto buono della politica italiana, il braccio destro di Bossi racconta che i leghisti stanno invecchiando e non ce l'hanno più tanto duro, che la soluzione a tutti i problemi potrebbe essere la creazione dei quartieri a luci rosse.

Da nuovo ministro dell'interno, ha già fatto scalpore la sua proposta di arrestare i clandestini.

I clandestini sono criminali, entrano in Padania solo per stuprare le nostre donne, per spacciare, per fare rapine nelle ville e poi puzzano... Quasi più dei terroni.

Scusi ministro, ma a questo punto non era meglio fargli un corso sull'igiene personale?

Oltre a questo ci rubano il lavoro e sono convinti di averlo più lungo di noi... Suonano il mandolino tutta la notte e cantano 'o sole mio in barba a tutti i regolamenti condominiali.

I clandestini cantano 'o sole mio? Ma se è una canzone italiana...

Terrona per la precisione. In Padania non tolleriamo tutto ciò.

Ma lei è un ministro italiano.

No, io sono un ministro padano. In Padania suoniamo il sax, mica il mandolino e i tamburelli...

Ma parlavamo di extracomunitari.

Va bene, sempre terroni sono. Solo che per una strana legge che non condivido possono venire in Padania senza permesso di soggiorno.

Signor ministro i terroni, come li chiama lei, e i padani fanno parte della stessa nazione.

Non me lo ricordi, altrimenti mi viene da piangere...

Facciamo che non ho sentito niente e cambiamo discorso. Altra polemica è la sua proposta di cacciare le prostitute, perché sono contro la morale.

E' uno schifo! Queste donne mezze nude che stanno in strada ad adescare giovani e possenti padani che la mattina si devono svegliare presto per lavorare, al contrario di voi terroni che preferite stare tutto il giorno a ballare tarantella e mangiare la pizza.

Quindi la sua è una proposta per salvaguardare la morale?

La morale padana per la precisione.

E perché poi ha ritrattato proponendo i quartieri a luci rosse?

Per la morale! La famiglia! Il cattolicesimo!

E cosa c'entrano i quartieri a luci rosse? I conti non mi tornano.

Perché noi dobbiamo preservare... E la famiglia che lo chiede... Il papa buono, fante, cavallo e re... Un, due, tre,

stella... Sotto la panca, la capra campa, sotto la panca la capra crepa... La sicurezza... Pippete pump... La bella lavanderina che lava i fazzoletti per i poveretti...

Lei non me la racconta giusta.

Le dico la verità, anche se è terrone lei mi pare un bravo ragazzo. In realtà noi che ci vantavamo di averlo duro, non ce l'abbiamo più così tanto duro... E quindi preferiamo togliere le prostitute per non fare brutte figure... Stiamo invecchiando, guardi Bossi... Poverino da quando ha scoperto di non avercelo più duro a stento cammina e poi non ti dico la faccia che ha fatto Borghesio! Calderoli era una brava persona: educato, gentile, non litigava mai con nessuno... Guarda adesso com'è!

Sì, ma i conti non tornano, Perché poi ha ripiegato sui quartieri a luci rosse?

Non so come dirglielo... La conosce la legge della elle?

La legge della elle?

Berlusconi...

PACCHETTO SICUREZZA



LAVAVETRI: IL
GOVERNO SI
SPACCA...



COME PERDERSI
IN UN SECCHIELLO
D'ACQUA.

broderie

Rosanna Pasero
www.broderie.it

COTA: "PER GLI
EXTRACOMUNITARI
NON FAREMO DI
OGNI ERBA UN
FASCIO..."
GIUSTO!
QUELLI CHE FANNO
I LAVORI DI MERDA
LI TENIAMO.

bro
de
rie



GLI UOMINI SONO ANDATI
SULLA LUNA MA POI
SONO TORNATI
INDIETRO...



NON AVEVANO
IL PERMESSO DI
SOGGIORNO.

broderie



Col “pacchetto sicurezza” hai una Vita Tranquilla... la... la

I cosiddetti “pacchetti sicurezza” sono la nuova moda estate 2008 lanciata dal Governo Berlusconi e dai consigli comunali delle città italiane. Da Bologna a Foggia passando per l’urgentissimo Decreto Legge emanato dall’esecutivo di centro-destra, l’unico obiettivo è quello di tutelare gli italiani dai pericoli evocati da lavavetri, immigrati, rom, cani stranieri, accattoni.

La moda estate 2008 lanciata dal Governo Berlusconi e dalle città italiane? I cosiddetti “pacchetti sicurezza”. Ci sono di tutti i tipi, di vari formati, da indossare in ogni occasione, da sfoggiare come rimedio per garantire ai cittadini italiani maggiore sicurezza contro l’invasione di immigrati, rom, ambulanti, senzateo, cani stranieri, lavavetri. A Bologna, per esempio, il Consiglio Comunale ha approvato una delibera che consente alla polizia municipale di utilizzare spray al peperoncino e bastoni allungabili nelle operazioni rivolte alla sicurezza. Ma anche a Foggia la moda estate 2008 parla di un bel “pacchetto sicurezza” approvato dal Consiglio Comunale e fortemente voluto dalla Giunta Ciliberti. Ebbene, tra le varie priorità per contrastare la criminalità e per offrire segnali di sicurezza è stato deliberato: “Lotta a 360 gradi all’esercizio e alla pratica di tutte le attività abusive, quali l’abusivismo commerciale, la vendita di merci contraffatte, l’accattonaggio, le attività di lavavetri e parcheggiatori

abusivi”. In attesa di capire come questo “pacchetto” diventerà esecutivo, gli ambulanti immigrati, i lavavetri ed i mendicanti che gironzolano per le vie di Foggia, si guardano con sospetto. Chissà se il provvedimento sarà applicato anche agli italiani che alla luce del sole, dei lampioni e delle sirene delle forze dell’ordine che transitano distratte, commerciano per le strade la cosiddetta “ira di Dio”.

Una parola chiave che accomuna i vari “pacchetti sicurezza”, dunque, è quella di IMMIGRATO. Immigrato, infatti, in quest’ultimo periodo è colui che si porta il titolo nobiliare di soggetto pericoloso. Ma il vicesindaco di Treviso, Giancarlo Gentilini, ha superato la realtà, e per tutelare la razza canina italiana è arrivato a dire: «Non vogliamo razze straniere. Oggi chiedo un salto di qualità: avere come amico dell’uomo i cani e le razze che avevano i nostri progenitori». Ma il vero colpo dell’estate l’ha promosso senza dubbio Berlusconi che non potendo più garantire un milione di posti di lavoro, quanto meno

garantisce “più sicurezza per tutti”. Ed ovviamente, nel mirino ci sono finiti gli immigrati. Il decreto legge emanato dal Governo, infatti, introduce l’aggravante della clandestinità: se un cittadino straniero commette un delitto mentre si trova irregolarmente in Italia, la pena prevista per quel delitto sarà aumentata fino a un terzo. Inoltre, nel disegno di legge è stato inserito il reato di “ingresso illegale nel territorio dello Stato”. Chi entrerà in Italia irregolarmente verrà punito con la reclusione da sei mesi a quattro anni. E grazie a questa furbata, l’Italia è stata immediatamente strigliata dall’Organizzazione delle Nazioni Unite. Infine, nel tranquillizzante “pacchetto” sono inserite altre voci: viene punito severamente chi affitta una casa a un immigrato irregolare; viene allungato il tempo massimo di trattenimento nei CPT. Stretta del Governo anche sull’attività di money transfer. L’agenzia dovrà fotocopiare il documento di identità e il permesso di soggiorno di chi spedisce il denaro.



di Giovanni de Paola
giovannidepaola@gmail.com

<http://ilcalciochenonstimiamo.blogspot.com>

Marcinelle: quando i migranti eravamo noi

Amnesty International, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati e la vicepremier spagnola criticano la nuova politica di migrazione italiana. Eppure una volta eravamo noi italiani i migranti e non solo verso "Lamerica". Dalla fine del 1800 gli italiani sono emigrati in Belgio. Molti di loro a lavorare e morire nelle miniere di carbone. Oggi tifano per Toni e Cassano agli Europei e amano la bandiera di Charleroi.

"Xenofoba e razzista". Così la vicepremier spagnola María Teresa de la Vega ha definito la politica di migrazione che l'Italia si appresta a mettere in atto. Duri attacchi alla nostra politica di migrazione sono venuti anche da Amnesty International e dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati. Eppure una volta i veri migranti eravamo noi italiani. Sin dal 19esimo secolo andavamo, anche, proprio dove ora sono le istituzioni europee, in Belgio. No, non a ballare come gli odierni stagiaires in carriera a Bruxelles. Un po' più a sud: Charleroi. Si veniva dall'Italia non con il computer portatile, ma con la valigia di cartone o solo con il vestito che si aveva addosso, come mi raccontano i migranti che sono a Marcinelle, nei pressi di Charleroi. Qui, domenica 8 Giugno, per festeggiare in ritardo la Repubblica italiana. In Belgio gli italiani hanno approfittato della festività domenicale e dell'inatteso sole. L'incontro si è svolto, non a caso, a due passi dalla miniera dove avvenne il disastro di Marcinelle.

Era l'8 Agosto 1956 e 262 minatori morirono intrappolati all'interno della miniera Bois Du Cazier a causa di un incendio. Più di cento gli italiani deceduti, in maggioranza abruzzesi. Con loro molti belgi e migranti polacchi, greci, turchi, algerini, spagnoli. Al Belgio servivano braccia per spalare il carbone delle miniere e le società carbonifere cercavano uomini freschi e sani per vincere quella che fu chiamata la battaglia del carbone. Il Belgio aveva bisogno di uomini, arrivarono "les italiens". Baracche, disprezzo, fame, emarginazione e lunga e difficile integrazione. "Les italiens" a Charleroi sono centomila e sono quelli che adesso, durante gli Europei di calcio, espongono le bandiere alle finestre, che ti sembra di stare in Italia. Il processo di integrazione è stato molto duro e difficile, mi raccontano, e molti non hanno imparato l'italiano dai propri genitori perché hanno cercato di farsi accettare dai belgi al 100%. Sergio Aliboni, presidente di una associazione di ex-minatori, mi racconta la sua storia di giovane

minatore. È arrivato in Belgio negli anni '50 da Massa, e ha lasciato la scuola a 14 anni perché non si sentiva accettato dal suo professore belga per il suo essere italiano, dopo sei mesi ha iniziato a lavorare in miniera. "All'inizio lavoravamo con i prigionieri di guerra tedeschi. Per loro, lavorare in miniera era la prigionia, per noi il pane quotidiano". Sull'integrazione: "Anche come minatori vivevamo una situazione di difficile integrazione. C'era proprio un gesto che era dedicato a noi. Ci puntavano il dito contro per dire che eravamo solo dei minatori".

Il legame con l'Italia è forte per tutti i presenti, minatori e non. È caloroso il benvenuto che ricevo al tavolo dei pugliesi. Hanno una bandiera della Regione Puglia. Sono i membri dell'Associazione Pugliesi Charleroi. Quando gli chiedo di fare una foto con me con sullo sfondo la bandiera pugliese, accettano volentieri, ma mi dicono: "Anche con la bandiera della regione di Charleroi, per noi ha la stessa importanza".

Tra movida e xenofobia. La vera storia del Pigneto



Vetrine sfasciate, rigurgiti xenofobi, orgoglio movimentista, adunate di piazza, rulli di tamburi e proclami urlati nei megafoni. È quello che si è vissuto al quartiere romano del Pigneto dopo l'aggressione al negozio di via Macerata. Un evento che ha portato il quartiere – già noto ai romani per la sua movida notturna e il suo fermento culturale – sulle prime pagine e nei titoli di apertura di giornali e tg di tutta Italia.

Un can can mediatico senza precedenti, innescato da una testimone dell'aggressione – giornalista dell' AGI – che ha parlato di volti coperti 'da foulard con la svastica'. Niente di più falso, quanto è vero che l'aggressione di razzista ha poco o nulla. Ora lo sanno tutti, ma la situazione era stata chiara da subito a noi che al Pigneto viviamo da anni e ne conosciamo a fondo le dinamiche. Le dinamiche di un quartiere che fino a 10-15 anni fa era una borgata malfamata, che poi si è rianimato dopo l'arrivo di migranti, studenti, artisti, intellettuali di varia estrazione (vedi Guida al Pigneto, Maltempora Editrice). Qualche anno da isola felice, a pochi passi dal centro di Roma (via del Pigneto dista 500 metri da Porta Maggiore), casette basse con giardino, localini deliziosi, prezzi da periferia estrema e un tessuto sociale basato su rapporti umani più da paesino che da quartiere metropolitano. Poi l'arrivo della speculazione selvaggia, della borghesia arricchita in fuga dal centro e desiderosa di

essere 'trendy' e ben contenta di pagare 5000 euro a mq un appartamento fatiscente ma tanto 'in', e l'apertura – sovvenzionata dal Comune con finanziamenti elargiti 'ad hoc' – di locali alla moda e l'arrivo ogni sera di centinaia di persone da tutta Roma. E qui cominciano i primi attriti tra abitanti del luogo e visitatori, con i primi – anziani, operai, lavoratori – stanchi e 'infastiditi' (eufemismo) per la caciara notturna e i rimasugli diurni (muri utilizzati come orinatoi, bottiglie sparse in strada). In questo clima già l'anno scorso ci fu un'aggressione sullo stile di quella del 24 maggio, eppure nessuno ne parlò. Un episodio nato da beghe di strada, insulti, discussioni, pretese di controllo totale sul territorio da chi qui è nato e cresciuto, e giù botte. Storie di borgata insomma, come al Pigneto sono sempre successe, perché chi vive per strada i problemi li risolve da solo, e chi invade il territorio o commette 'sgarri' va punito. Non è bello ma qui va così, e spesso capita che chi appare come vittima in realtà

vittima non è. Insomma, tanto rumore per nulla. L'impressione è che in molti abbiano sfruttato l'episodio per farsi pubblicità o per riacquistare credibilità politica inesorabilmente perduta. La verità è che dietro questa squallida storia, i neofascisti veri a Roma continuano a muoversi praticamente indisturbati: a pochi giorni dell'aggressione del Pigneto Christian Floris, conduttore di radio deegay, è stato aggredito sotto casa, inoltre quasi quotidianamente si registrano aggressioni a militanti di sinistra o semplici 'zecche' 'corcati', tra queste quelle di Villa Ada dell'anno scorso o quella del Forte Prenestino di due anni fa. Episodi che svelano una presenza inquietante di chi saluta romanamente e gira con la lama in tasca, per cui serve ben altro che finte fiaccolate e proclami infondati.



A Foggia il Metal si chiama NEXXT

Tante sere, tanti pomeriggi passati in un box a comporre, a suonare, ad omaggiare un genere bistrattato e poco compreso per raggiungere lo scopo che ogni band ha come obiettivo: pubblicare un disco con una major, anche indipendente, ma una major. I Foggiani Nexxt ci sono riusciti proponendo il sound più ostico alle orecchie della massa, il metal. "Addicted to sin" è un punto d'arrivo e un punto di partenza, è prova e conferma del loro talento e della loro professionalità.

I Nexxt sono una band foggiana, suonano metal dagli anni novanta in una città del meridione dove il loro genere non è sulle orecchie di tutti, è difficile da proporre, dove vengono spesso considerati casinisti e capelloni (anche se i capelli lunghi ce l'ha solo Michele Speranza, il bassista).

Nonostante tutto, perseverando nel proporre il loro sound, sono riusciti ad ottenere tante soddisfazioni fino ad arrivare al loro primo appuntamento importante: la pubblicazione del primo disco a lunga durata chiamato "Addicted to sin" prodotto dalla Hurricane Shiva di Fernando Del Regno e dalla Alkemist Fanatix Europe.

Negli anni i Nexxt hanno raggiunto una invidiabile maturazione artistica frutto di un work in progress intervallato da ottime uscite in demo quali Apparent Control (2003) e Strength of the rooted one (2006) ma è in quest'ultimo loro lavoro che suoni potenti, perfetta resa sonora e gestione attenta delle liriche fanno di Addicted to sin un disco "master" del genere, vero e proprio punto di

riferimento per band e ascoltatori neofiti o ammiratori.

L'accuratezza e l'importanza data al progetto viene fuori già dall'impatto estetico che desta la bella cover, realizzata dal grafico Antonello Morsillo, stupenda nel front, back e booklet. Un vero e proprio biglietto da visita che presenta al meglio i contenuti sonori e testuali dell'album.

Il combo foggiano rappresenta dunque la forza di un heavy metal moderno e potente, originale e primordiale allo stesso tempo ed è pronto a riproporre famigerati live shows in tutta Italia e nei principali paesi europei. Chi è stato presente ad un loro concerto, può raccontare delle lunghe corse sullo stage, del sudore che scorre a litri così come l'adrenalina e dell'elettricità che si respira nell'aria.

"Addicted to sin" era da tempo nella testa dei Nexxt. I brani sanno di spontaneità, di ispirazione, di voglia di suonare e comporre in modo intelligente unendo suoni e testi interessanti e ricercati. La band rende omaggio al metal facendolo

di contenuti letterari, mescolandolo sapientemente ad altri generi e donandogli forza ed espressività inusuale per i canoni stilistico/compositivi adottati dalla stragrande maggioranza di gruppi metal. Un plauso dunque ai foggiani Nexxt che con il loro stile entusiasmano cultori del genere e non.

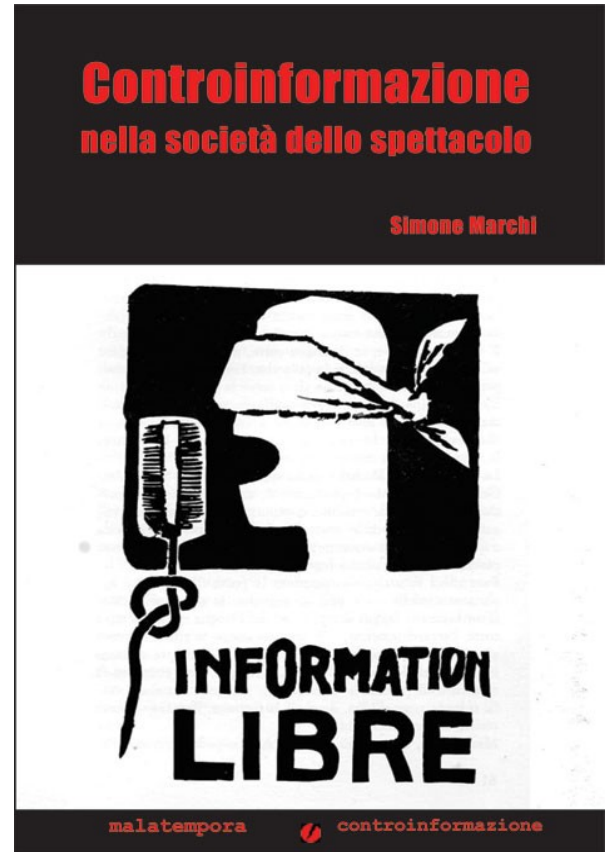
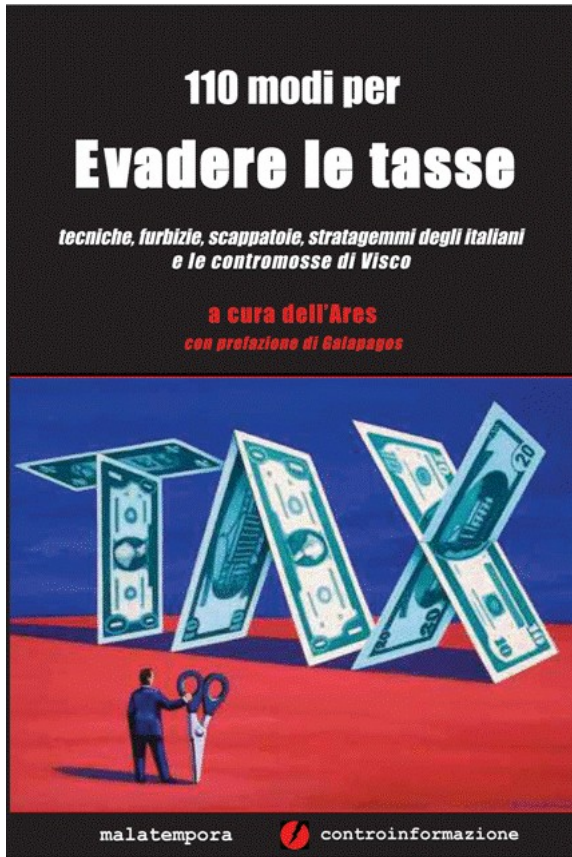
Line up Nexxt : Cristian Tricarico (voce), Luciano Beneduce (chitarre), Luca Soccio (chitarre), Michele Speranza (basso), Marco Gasparrelli (batteria).

Link: www.nexxt-metal.it
www.myspace.com/nexxtmetal

NEWS: TRE CD GRATIS
Alkarecord e The Holy Hour, webzine che si occupa di promozione per artisti emergenti e musica indipendente, ripropongono l'iniziativa che regala, ai propri visitatori, 3 copie del disco "Sospeso" dei Koiné.
Allora cosa aspetti?
Info: www.theholylhour.it



Umberto Romaniello
<http://umbertoromaniello.blogspot.com/>



Oltre che in libreria i libri delle Edizioni Malatempora sono acquistabili sul sito www.malatempora.com dove c'è anche uno sconto del 20% con pagamento tramite ccp che riceverete allegato al libro.
Info: tel: 06 400.41.972 malatempora@libero.it